

Museo delle donne di Merano, 11 maggio 2023: Suor Hedwig Vinyou, la "leader dei prigionieri", vincitrice della rete "1000 donne di pace", è stata ospite delle sue partner dell'associazione meranese [Etica Mundi odv](#) e ha raccontato del suo lavoro tra i fronti bellici nel nord-ovest del Camerun.

Suor Hedwig è stata insignita del Premio delle 1000 Donne della Pace per il suo lavoro nella prigione di Bamenda. Ha combattuto per i diritti dei prigionieri ed è riuscita a liberare 7.000 di loro che erano in attesa di processo per reati minori.

Questo tempo le ha fatto guadagnare la fiducia di molte persone e la porta a essere rispettata da tutte le parti in lotta e a essere sempre informata da entrambe le parti sulle prossime azioni di combattimento per proteggerle.

Il Camerun ha dimensioni simili alla Germania. Per ragioni storiche, un quinto del Paese è orientato verso l'Inghilterra in termini di lingua e sistema politico, il resto verso la Francia. Questo è anche sancito dalla legge, almeno in teoria.

La situazione odierna ricorda i tempi difficili vissuti in Alto Adige più di 70 anni fa: sempre più spesso le cariche pubbliche venivano assegnate a persone provenienti dalla parte francofona, che a malapena sapevano parlare l'inglese, minando così il diritto della popolazione di usare la propria lingua.

Ciò ha causato uno sciopero pacifico di giudici e insegnanti nell'autunno 2016, al quale il governo ha risposto con una violenta repressione. Questo ha presto portato a una guerra civile che continua ancora oggi. L'originario desiderio di proteggere la minoranza ha portato alla radicalizzazione di singoli gruppi chiamati "Ambas", che combattono per l'indipendenza senza il sostegno della popolazione. L'esercito reagisce con una sanguinosa repressione. Le vittime principali sono la popolazione civile, che si trova sempre tra i due fronti.

Più di un quarto degli abitanti di questa regione è fuggito, soprattutto nella parte francofona del Paese e in Nigeria. Si tratta di oltre tre quarti di milione di persone che hanno perso le loro case e le loro fattorie e che hanno assistito a terribili atrocità.

Nel resto del mondo questa situazione è poco conosciuta. Negli ultimi anni, l'ONG Norwegian Refugee Council ha classificato questo conflitto al primo posto tra le peggiori crisi trascurate al mondo.

Molte ONG si sono allontanate dalla zona per motivi di sicurezza. Le Suore Terziarie hanno deciso di rimanere e di aiutare la popolazione per quanto possibile.

Al Museo delle Donne, suor Hedwig ci ha parlato di questo aiuto.

Al di là del confine con la Nigeria, stanno aiutando con cibo e beni di prima necessità. Nella zona di combattimento, viene organizzata una consulenza sui traumi a bassa soglia. Per sostenere l'auto-aiuto, sono state allestite fattorie dimostrative dove si insegna alle donne come praticare la coltivazione mista di mais, fagioli e patate, come produrre da sole il fertilizzante organico e come conservare i prodotti raccolti. In tutti i villaggi sono stati distribuiti strumenti come attrezzi, carriole e annaffiatori.

Le conoscenze vengono trasmesse dalle partecipanti al corso alle cosiddette fattorie comunitarie e da lì ai piccoli appezzamenti di terreno assegnati ad ogni famiglia vicino ai rispettivi luoghi di residenza. La consulenza e il sostegno sono continui.

In situazioni particolari, i microcrediti aiutano ad avviare una piccola attività. Il gruppo controlla i rimborsi una volta che la somma di denaro è stata raddoppiata dal reddito. In questo modo il sistema di microcredito alimenta altre persone bisognose.

Le persone anziane sono sostenute in modo simile: ricevono galline, pecore o capre e restituiscono un animale non appena ha generato diversi figli.

Anche i disabili e i malati non vengono dimenticati e le suore si occupano di loro come meglio possono.

In tempo di guerra, anche l'informazione sui diritti umani è di grande importanza e viene impartita in incontri organizzati per evitare che le persone diventino pedine delle parti in lotta.

La scuola professionale di Sr. Hedwig offre una formazione professionale riconosciuta a moltissimi giovani abbandonati a se stessi; tanti di loro vengono alloggiati nella scuola.

Questa e altre scuole gestite dalle Suore Terziarie sono le uniche nella regione ad essere riaperte regolarmente e a dare una struttura e una prospettiva ai giovani.

È quindi incredibile quello che le suore riescono a fare. L'importanza di questo sostegno e dell'impiego di persone traumatizzate è immensa anche per la ricostruzione. I rapporti di Suor Hedwig con le persone di entrambe le parti in lotta rendono questo aiuto sostenibile e sicuro.

L'Associazione Etica Mundi di Merano è una di quelle che ha sostenuto le Suore Terziarie nel corso degli anni e continuerà ad essere un partner importante.